

Dalle navi agli autobus, in campo la Lombardo spa

La Regione alla partita delle privatizzazioni: una cordata per la Siremar, le manovre sull'Ast

ANTONIO FRASCHILLA

MENTRE alla Regione tiene banco il dibattito politico sulle alleanze, sulle strategie e sui programmi futuri di altrettanto future giunte, sotto traccia il governo di Raffaele Lombardo è impegnato a portare a termine diverse partite economiche molto concrete: nell'ordine Siremar, Ast, boschi ai privati affidamento a ditte esterne di progetti informatici.

L'ACQUISTO DELLA SIREMAR

Lombardo ha voluto fortemente mettere in piedi una cordata d'imprenditori per rilevare la compagnia di navigazione controllata dalla Tirrenia. Dimenticandosi che il motivo per cui la Siremar deve essere ceduta dallo Stato è l'obbligo della privatizzazione imposto da Bruxelles. La Regione Siciliana invece ha creato una serie di società, la Mediterranea Holding e la controllata Compagnia delle Isole, che vedono alla fine sempre maggioritaria la presenza di Palazzo d'Orleans. Risultato? Questa avventura, che sulla carta non doveva costare un euro alle casse dell'amministrazione, ha già esposto la Regione per una cifra pari a 35 milioni di euro. Il commissario della Sire-

mar ha infatti chiesto una garanzia alla cordata siciliana e l'unico socio solvibile è la Regione: così il dipartimento Bilancio ha autorizzato la garanzia, emessa da Unicredit. Facendo andare su tutte le furie l'altro raggruppamento in corsa per l'acquisto della Siremar, quello composto da Vittorio Morace e dai Franza di Messina: entrambi all'ultimo minuto si sono ritirati presentando esposti alla

Corte dei conti e all'Antitrust contro quella che definiscono «una finta privatizzazione visto che alla fine è la Regione che si sta facendo carico di tutta l'operazione». In corsa è rimasta quindi solo la cordata guidata da Palazzo d'Orleans, composta dall'armatore campano Salvatore Lauro, dalla Isolemar che vede socio di riferimento l'imprenditore sardo Franco Del Giudice, dalla Acies che ha come amministratore delegato l'imprenditrice proprietaria dello stabilimento della Coca-cola a Catania, Maria Cristina Busi, e dalla Davimar eolia navigazione e dalla Nvg, guidate da un gruppo di piccoli imprenditori di Milazzo e Messina, dalla famiglia Taranto a Massimo La Cava. In ballo, l'acquisto di una società che porta in dote 500 dipendenti, 9 navi e contributi statali pari a 55 milioni di euro all'anno per 12 anni.

LA PRIVATIZZAZIONE DELL'AST

Un'altra partita che si è appena riaperta è quella della privatizzazione dell'Azienda trasporti siciliana, con i suoi 1.115 dipendenti e 700 mezzi. La cessione ai privati

sembrava essere stata accantonata dopo il no dell'Ars. Invece con una lettera del ragioniere generale Enzo Emanuele e del suo vice Mariano Pisciotta, datata 3 ottobre e inviata al cda dell'Ast, si è riaperta improvvisamente. Nella missiva si sottolinea la necessità di avviare la «procedura di fusione per incorporazione» e «l'opportunità di accelerare e portare a compimento il processo di privatizzazione». Il percorso è chiaro. L'Ast dovrebbe incorporare la sue tre controllate, Astaeroservizi, Ast sistemi e la Jonica trasporti, l'uni-

ca partecipata già da un privato e cioè dal gruppo di Antonello Montante, numero due di Confindustria. Una volta avviata la fusione, Montante diventerebbe socio di minoranza dell'Ast e potrebbe esercitare un diritto di prelazione in caso di apertura ad altri privati.

L'AFFIDAMENTO DEI BOSCHI

In Finanziaria è spuntato un articolo che dà la possibilità di affidare ai privati boschi e aree gesti-

te dall'Azienda foreste. Si tratta di 170 mila ettari di terreni, di cui 4.370 vicini alle coste e dal valore praticamente inestimabile. Aree vastissime, dunque, appetibili per privati che lavorano biomasse, ma non solo. Aziende agricole e grandi fondi d'investimento immobiliari sono pronti a chiedere alla Regione la cessione di queste aree. Alcune domande sono perfino già arrivate all'Azienda foreste, come quella di una ditta agricola, la Incos di Agrigento. E alla finestrano poicolossi come Pirelli Re. Un ulteriore fronte aperto dal governo è infine quello del mega-progetto informatico «Pitre», curato dall'assessorato al Bilancio guidato da Gaetano Armao e dalla stessa presidenza: 160 milioni di euro d'iniziativa per software da affidare ai privati. Al momento l'iniziativa è stata bloccata in commissione Bilancio. Ma si tratta solo di uno stop temporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda trasporti dovrà incorporare le controllate per andare sul mercato I boschi in vendita

I punti



LE NAVI

La Regione, insieme con Salvatore Lauro e altri imprenditori, è pronta a rilevare la compagnia Siremar



I BUS

Un'altra partita è la privatizzazione dell'Ast che vede in campo il gruppo di Antonello Montante



I BOSCHI

Nella Finanziaria varata dall'assessore Armao è previsto anche l'affidamento ai privati dei boschi



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo